

Vivere secondo natura.

Parassita è una parola che deriva dal greco la quale sta ad indicare colui che vive a spese di un altro. Parassiti di conseguenza sono tutti gli appartenenti al Regno Animale i quali si cibano danneggiando o uccidendo piante o altri animali, o le une e gli altri insieme.

Questo termine non può applicarsi alla maggior parte delle piante poiché riescono ad elaborare le sostanze necessarie alla vita dal mondo senza vita.

E' ciò che ho detto ad un vegetariano convinto di essere a posto con la sua coscienza di ambientalista integralista, c'è rimasto male, mi ha risposto: dobbiamo pur mangiare per vivere! appunto, quindi se non c'è differenza tra un vegetariano ed un onnivoro, tanto vale mangiare una bella bistecca, lo spezzatino di cinghiale o ancora meglio un bel paio di colombacci alla Leccarda, non cambia nulla, sempre parassiti siamo. Angosciato ha replicato che era meglio non parlarne. Senza farla troppo lunga gli ho consigliato di riflettere sui suoi sacrifici alimentari e nel salutarlo suggerivo di godersi la vita e la buona cucina.

Per carità ognuno mangi ciò che vuole liberamente, credo però che a volte si facciano delle scelte dettate più dalla moda del momento che dal vivere secondo natura.

Io sono un cacciatore e amo la natura e cerco qualcuno che mi faccia capire che uccidere un animale selvatico per mangiarlo è immorale, che eticamente è più corretto comprarlo già morto, che gli animali selvatici non si devono cacciare, si possono però: abbattere, contenere, selezionare, controllare e tutte quelle altre espressioni riportate in quelle leggi che consentono di uccidere e non di cacciare gli animali selvatici, che poi comunque vengono commercializzati. Forse perché quando si fa'un abbattimento di contenimento bisogna essere tristi mentre quando si va a caccia si è felici.

Se questa è la motivazione sarebbe come mangiarsi una bistecca perché è necessaria per vivere ed è vietato provare piacere, comportamento eticamente corretto, mentre se sei contento di mangiarti una bistecca è immorale, illegale e fa ingrassare.

I cacciatori hanno dimostrato da sempre interesse e sensibilità per gli animali e soprattutto verso i loro habitat, senza i quali ovviamente non potrebbero vivere. La corretta gestione di questi territori, il loro mantenimento e l'importanza di quelle peculiari attività umane direttamente connesse ai diversi ecosistemi hanno permesso l'attuale costituzione di numerosi Parchi, Oasi, Riserve Naturali ecc., esempi concreti di come l'attività venatoria abbia preservato dal cemento e dalle lottizzazioni edilizie ciò che un tempo era oggetto d'interesse venatorio. Interesse che andava ben oltre l'aspetto paesaggistico, quelle zone dovevano essere correttamente gestite allo scopo di produrre e ospitare fauna selvatica.

Questi luoghi sono stati sottratti ai cacciatori verso i quali è stata condotta, dai pensatori dell'ultima generazione, una sistematica e mirata campagna denigratoria e diffamatoria, utilizzando: scuole, televisione e più in generale ogni mezzo d'informazione. La verità è stata nascosta e i meriti sono caduti a pioggia nei confronti di quelle associazioni che hanno, buon per loro, capito che con questo sistema si sarebbero assicurati denaro e successo. In passato (prima degli anni 60) anche gli osservatori ornitologici presenti nel territorio nazionale erano esclusivamente gestiti da cacciatori e non dal WWF o dalla LIPU. Il WWF è stato fondato nel 1961 in Svizzera dove ha sede, il WWF Italia nel 1966, mentre la LIPU è stata fondata nel 1965. La loro storia ha radici nella civiltà dell'era moderna, la caccia ha una storia molto più antica dell'Impero Romano e dei Faraoni d'Egitto. Senza andare troppo indietro nel tempo pongo una domanda: Prima di queste associazioni anticacciatori chi si preoccupava degli habitat e degli animali? rispondo subito: I Comitati Provinciali Venatori, cioè i cacciatori. Significativo è l'articolo pubblicato nel Cacciatore Italiano del 9 giugno 1929 dal titolo: "Il rispetto dei nidi" nel quale viene riportata la nota del Comitato Ornitologico Venatorio di Milano inviato al Ministro della Pubblica Istruzione da divulgare a tutte le scuole d'Italia: ***"Il malcostume del saccheggio dei nidi nuoce all'economia del Paese, e reca offesa alla civiltà e al buon nome d'Italia. E' necessario che gli insegnanti illustrino agli alunni tutto il danno che deriva alla Nazione dalla distruzione dei nidi e ispirino sentimenti di pietà e di amore per i piccoli esseri. I fanciulli devono essere avvezzi a riguardare i nidi non come trastulli, ma come cose***

sacre da rispettare e da amare". E' sterminata la documentazione che prova quanto sia stato prezioso il lavoro dei cacciatori per la tutela, lo studio e la conservazione degli ambienti naturali, a partire dal primo ornitologo nato nella nostra penisola nel 1194, Federico II di Svevia, autore del trattato: "De Arte Venandi Cum Avibus", fino ai nostri giorni, i cacciatori hanno dimostrato quello che hanno fatto e sono capaci di fare per preservare l'ambiente e gli animali selvatici. La nostra iniziativa non è nulla di nuovo, non siamo il volto nuovo della caccia, siamo gli unici veri e soli cacciatori che ancora esistono, ci ispiriamo alle nostre antiche tradizioni continuando a vivere con la nostra passione per la natura, gli animali selvatici e la caccia, fino a che ci sarà possibile.

Anche quest'anno gli anticaccia hanno avuto modo di parlare prima dell'apertura, mi chiedo quale funzione abbia questo genere d'informazione, sopravvivenza della specie?. Illustri sconosciuti appartenenti ad agguerrite associazioni vengono intervistati nei vari telegiornali, mentre parlano si vedono immagini di cacciatori che sparano e cani che recuperano prede, quasi sempre fagiani, cioè quegli stessi fagiani che hanno liberato qualche mese prima (se va bene) gli stessi cacciatori che si fanno riprendere dalle cineprese, brutte immagini, il peggio del peggio della caccia. Mi chiedo come questi cacciatori-attori si possano far riprendere, mi sembra impossibile che sia così semplice per l'operatore filmare un cacciatore nel momento in cui il cane trova un animale. Si tratta veramente di un selvatico vero? Come al solito i cacciatori si arrabbiano, gli ambientalisti pure, con quale risultato, nessuno. Anche gli anticaccia hanno diritto al loro spazio, alla loro celebrazione al fatto che se non parlano il giorno della vigilia poi non lo fanno più, parlare contro la caccia è riservato solo ad alcuni santoni dell'informazione, tutti gli altri hanno spazio saltuariamente in qualche trasmissione televisiva o peggio nel corso di meravigliosi documentari, ma in quelle circostanze la gente non capisce, perché si parla di caccia quando con le immagini si vedono leoni, tigri e altri animali esotici, tutte cose che appartengono a un mondo che non appartiene al nostro, non vivono nelle nostre campagne, nei nostri boschi. Ma poi alla maggioranza della gente degli animali cosa importa?. Nelle nostre città gli animali sono considerati sporchi, veicoli di malattie e anche fastidiosi. Ho sentito persone lanciare le peggiori maledizioni e l'odio degno del peggiore animale che esista nel pianeta (l'uomo) nei confronti di piccioni, storni, rondini, rondoni ecc. solo perché questi avevano dato sfogo alla loro "digestione" sopra le loro automobili o peggio sui loro costosi abiti. La realtà purtroppo è diversa da come ci viene rappresentata. Durante la trasmissione televisiva "Il Pianeta delle Meraviglie" andato in onda sui Rai Tre il 24.08.2002 la conduttrice chiedeva ai suoi ospiti cosa ne pensavano degli insetti, la risposta ha stupito anche me, alla maggioranza del pubblico facevano schifo e pensare che quel pubblico è un pubblico selezionato, che deve applaudire a comando e soprattutto ogni volta si parli male della caccia, non è bastato mostrare bellissimi esemplari di insetti stecco, forse per strumentalizzare un po' le risposte, che hanno colto di sorpresa anche la conduttrice. Certo che se avesse mostrato pulci, zecche, tafani e tanti altri insetti, l'effetto sul pubblico sarebbe stato deleterio. La cultura della nostra civiltà associa gli insetti agli insetticidi, l'accattivante pubblicità di: "Raid gli ammazza stecchiti" ci fa anche ridere, è molto simpatica quella rassicurante bomboletta animata piena di veleno che ci viene in soccorso durante le caldi notti estive. I nostri bambini si sentono più protetti e non vanno a letto tranquilli se prima non si fanno una bella inalazione di spray, non c'è alcun pericolo, basta areare i locali prima di soggiornarvi.